Anno 47.° - N. 282

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 5-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 11 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'inaugurazione del monumento a Verdi

MILANO, 10. — In occasione del centenesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi fu inaugurato con imponente solennità il monumento internazionale eretto alla sua memoria, opera dello scultore Butti.

Alle ore 10 le principali autorità si raccolsero nel salone della Casa di Ricovero dei musicisti ove il Conte di Torino consegnò la corona di bronzo inviata dal re e il ministro Credaro consegnò la corona di bronzo offerta dal governo. Il Conte di Torino giunse in automobile acolto dal suono della marcia reale con gli onori militari di una compagnia di linea e con grandi applausi della folla che gremiva il piazzale Michelangelo.

Ricevono il Conte di Torino, il ministro Credaro, il consiglio d'amministraione, il prefetto Panizzardi, il sindaco Greppi, il sindaco di Busseto Carrara colla signora nipote del maestro Verdi, ed altre autorità.

Il Conte di Torino consegna la corona attestato della sovrana ammirazione pel grande maestro che seppe far rifulgere il suo genio a pro della patria.

Il senatore Sormani ringrazia in nome del consiglio d'amministrazione; quindi il Conte di Torino, il ministro e le autorità discendono nella cripta ove le corone si depongono nella tomba di Verdi.

Il Conte di Torino e le autorità si recano poscia alla tribuna d'onore fronteggiante il monumento nel piazzale Michelangelo. La folla applaude con entusiasmo; le musiche suonano la marcia reale. Alla tribuna d'onore si trovano oltre le autorità i deputati e senatori, numerosi invitati, il maestri Mascagni, Mugnone, Panizza, Serafin ed altri.

La piazza è adornata di pennoni, imbandierati con scudi recanti i nomi delle opere di Verdi.

Parlano applauditi l'avv. Suzzi segretario del comitato del monumento, il comm. Gallignani, consegnando il monumento, il sindaco che risponde accettando l'offerta con animo commosso e riconoscente.

Dopo un discorso acclamatissimo del prof. Schervillo il ministro Credaro prende la parola a nome del governo ed è frequentemente approvato ed applaudito alla fine calorosamente. Indi cade la tela ricoprente il monumento fra generali applausi.

L'immenso coro accompagnato dalla banda musicale esegue con magnifico effetto la marcia trionfale dell'*Aida* segnando il culmine dell'odierna apoteosi.

Il Conte di Torino, il ministro e le autorità dopo aver firmato la pergamena della consegna del monumento lasciano il piazzale nuovamente applaudito. La cerimonia fu favorita da bel tempo, e così terminò.

Il congresso dei musicisti

MILANO, 10. — Il ministro Credaro con le autorità visitò nel pomeriggio i nuovi locali della Scuola Tecnica Confalonieri e si recò poi ad inaugurare il primo congresso nazionale per la educazione popolare musicale, ove fu ricevuto dal comitato delle onoranze verdiane. L'on. Credaro pronunciò il discorso inaugurale vivamente applaudito. Arrigo Boito pronunciò poche parole di omaggio al ministro e di auguri al congresso i cui lavori cominceranno domani.

La fiaba della cartolina inviata da Pollio a Conrad

ROMA, 10. — A proposito della cartolina illustrata con: «Arrivederci a Roma» mandata dal generale Pollio e che secondo la *Neue Freie Presse* doveva essere il certo segno di una prossima visita di Conrad a Roma, il *Messaggero* scrive: «Da informazioni assunte a fonte competente ci è stato assicurato che nessuna cartolina con «Arrivederci in Italia o a Roma» ha mai diretta Pollio al generale Conrad o al generale Hofer».

Per il regime doganale e per i trattati di commercio

ROMA, 10. — Il ministero di agricoltura, industria e commercio comunica: «Nonostante il numero considerevole di questionarii già distribuiti dalla commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio continuano a giungere alla commissione sempre nuove richieste di questionarii da parte di privati, ditte o enti interessati. Per dar tempo ai nuovi interrogati di rispondere in modo adeguato, come pure per aderire al desiderio manifestato da parecchie associazioni le quali in connessione e in dipendenza della inchiesta della commissione hanno lodevolmente intrapreso indagini speciali e dirette, l'on. Nitti ministro di agricoltura industria e commercio ha concesso una proroga a tutto il 15 dicembre 1913 del termine fissato per le risposte, proroga della quale si confida che gli interessati trarranno profitto per dare all'inchiesta iniziale tutto quel contributo che la particolare importanza del problema richiede.

Le navi scuola a Gaeta

MADDALENA, 10. — L'ammiraglio Del Buono con le navi *Flavio Gioia e Amerigo Vespucci* aventi a bordo gli allievi della accademia navale del nuovo ordinamento è partito ieri diretto a Gaeta. A bordo la salute è ottima.

Gli arrestati di Pola liberati

POLA, 10. — Tutte le persone arrestate come sospette di essere coinvolte nella faccenda dell'attentato con una bomba contro il palazzo del governo a Fiume sono state rilasciate questa sera, meno un certo Almericogna. Oggi era venuto qui appositamente per condurre a termine l'inchiesta relativa a questi arresti il procuratore di Stato di Rovigno dottor Steffè. L'Almericogna sarebbe quell'operaio che da Fiume era venuto a Pola cercando lavoro in questo arsenale.

IL CONVEGNO DI CARTAGENA

La rivista delle squadre

CARTAGENA 10. — Il treno reale è giunto alle ore 9.30. Il tempo è splendido. La folla fece una calorosa accoglienza al Re ed a Poincarè. Essi furono ricevuti dal ministro della marina.

Alle 9.45 s'imbarcarono in una scialuppa a vapore che li condussero a visitare le corazzate spagnuole e francesi.

CARTAGENA, 10. — Il Re e Poincarè furono ricevuti al loro arrivo sotto un padiglione eretto sul quai decorato da bandiere spagnuole e francesi. Le truppe di fanteria di marina rendevano gli onori al re e al presidente che le passarono in rivista. Assistettero al loro sfilamento gli ammiragli delle navi spagnuole, il corpo consolare, il vescovo di Cartagena, il governatore civile militare che ossequiarono il re e il presidente. La città è decorata di bandiere spagnuole e francesi. Le navi delle due nazioni e la corazzata inglese *Inflexible*, allineate sulla fronte, fanno le salve regolamentari. Poincarè col seguito si recò in una lancia a vapore a bordo del *Diderot* ove son salutati gli ufficiali. Passata la rivista dell'equipaggio Poincarè riceve la colonia francese. Il re su altra lancia si reca a bordo dell'*Espana*. Alle 11 Poincarè si imbarca per recarsi sulla *Espana*.

Poincarè, lasciando la corazzata francese *Diderot* si recò a bordo dell'*Espana*, ove ricevette il Re Alfonso che gli presentò gli ufficiali di bordo e lo accompagnò a visitare la nave. Quindi il re e il presidente si recarono a bordo della corazzata inglese *Inflexibile*, il cui equipaggio rendeva gli onori, mentre le artiglierie facevano le salve.

Visitata la nave inglese il presidente tornò a bordo del *Diderot* ove poscia lo raggiunse il re Alfonso ricevuto cogli onori sovrani.

Quindi vi fu la colazione offerta al re dal presidente della repubblica, cui intervennero pure il presidente del consiglio spagnuolo conte Romanones, il ministro della marina Ximenes, il ministro degli esteri francese Pichon, l'ambasciatore di Spagna a Parigi, l'ambasciatore di Francia a Madrid, altri ufficiali delle marine spagnuola, francese e inglese, vari altri personaggi.

Il comunicato ufficiale sulla visita

CARTAGENA,, 10. — In seguito alla visita di Poincarè al re fu redatto il seguente comunicato di comune accordo fra il conte Romanones, i ministri Lopez Munoz e Pichon:

«I colloqui fra Romanones Lopez Munos e Pichon che si aggirarono su tutte le questioni di ordine politico e commerciale, interessanti la Francia e la Spagna permise di constatare la perfetta concordia di vedute fra i rappresentanti dei due paesi sulla politica in Africa e in Europa che si svolge secondo i principii basati sugli accordi del 1912 e si ispirano sempre più ai sentimenti di cordiale amicizia rispondenti agli interessi come alle aspirazioni e ai bisogni dei due popoli.

Questi principii trovano naturalmente l'applicazione sia nella politica generale dei governi di Parigi e di Madrid sia nelle questioni speciali riferentesi l'opera che essi compiono nel Marocco».

Per la ripresa delle buone relazioni tra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 16. — Nell'*Echo de Paris* il signor Odelin di ritorno da Roma dice che cosa è diventato il protettorato francese in Oriente ciò che lo minaccia per l'avvenire.

Egli dice che il protettorato sfugge a poco a poco e che il posto influente che resta ancora ai francesi è dovuto alle congregazioni, ma che tra una diecina di anni questo sarà tedesco ed allora i francesi avranno perduto ogni influenza.

E' assolutamente ora di riprendere le conversazioni con il Vaticano. Primo: l'interesse francese esige che la separazione della chiesa dallo stato si compia d'accordo colla Santa Sede; secondo: che l'interesse francese richiede che la rottura con il Vaticano cessi e che come è stato fatto per il Brasile vi sia un nunzio a Parigi ed un ambasciatore a Roma; terzo: l'interesse francese indica che le congregazioni francesi che si trovano all'estero debbano far compiere ai loro membri un noviziato in Francia e che sia ad essi assicurato un reclutamento francese perchè possano restare francesi e venga mantenuta la influenza francese in Oriente.

Ma non c'è più tempo da perdere se si vuole evitare di trovarsi di fronte all'irreparabile.

Il ministro della marina austriaca non chiederà crediti straordinari

VIENNA, 10. — In uno scritto inviato dalla cancelleria presidenziale della sezione di marina al Ministero della guerra alla *Neue Freie Presse* si dice che, in seguito alle decisioni dell'ultima conferenza dei ministri, i rappresentanti della Marina non presenteranno alle prossime Delegazioni alcuna domanda di nuove costruzioni di navi. Nel bilancio della Marina per l'anno corrente, oltre alle esigenze causate dalla crisi balcanica, non figureranno che le poste normali e quelle relative al pagamento delle rate correnti per le costruzioni già concesse.

Un processo medio - evale in Russia

L'accusa d'assassinio dell'israelita Beilis

KIEW, 10. — Il processo contro l'israelita Mendel Beilis, accusato di aver ucciso il ragazzo Andrea Iuscinski si rivela sempre più nel suo vero significato: è un eccitamento all'odio di religione: è una pagina del medioevo in pieno secolo ventesimo.

Tutto vi è anormale; costituzione della giuria, contegno dei periti, figure dei testi, procedere della Corte.

Il giurì è stato costituito e sono incominciati i dibattimenti. L'imputato Beilis è presente. La lettura dell'atto di accusa dura un'ora e mezza.

Il presidente domanda poi all'accusato se egli si riconosce colpevole dell'uccisione del fanciullo. L'accusato risponde che durante tutta la sua vita non ha pensato che alla famiglia ed ha lavorato onestamente. Egli è stato arrestato ed è detenuto da 26 mesi in carcere preventivo senza sapere il perchè.

Uno dei difensori si lamenta a nome di tutti gli avvocati che i soldati impediscano ai difensori di comunicare con l'imputato.

«Come in queste condizioni — soggiunge l'avocato — posso difendere il mio cliente? Domando che sia preso atto della nostra protesta, che si allontani la scorta militare contraria alla legge e che si lasci che comunichiamo con il nostro cliente».

L'imputato singhiozza.

Il P. M. risponde che se gli avvocati si conformeranno alle leggi e regolamenti relativi alla sorveglianza dei prigionieri non farà alcuna obbiezione.

Questa osservazione solleva l'indignazione sui banchi della difesa. Occorre che sappiamo, dice un avvocato, se siamo difensori o persone sospette, e se siamo sospetti arrischiamo l'aventura andando a parlare al nostro cliente di essere presi a sciabolate dai soldati che lo sorvegliano come è successo nel Caucaso durante un recente processo.

Il presidente ritira la parola al difensore e domanda alla corte di dargli atto dell'incidente e di permettere di parlare con l'imputato.

La corte si ritira per deliberare. Vi sono tre udienze al giorno: una alla mattina, una al pomeriggio ed una alla notte.

Maklakoff capo dei cadetti del partito, fratello del ministro dell'interno è arrivato per prendere la direzione della difesa. La corte rientra e dichiara che la difesa potrà comunicare coll'imputato, ma soltanto in caso di urgenza estrema.

Si procede alla escussione dei testimoni.

La madre di Yuchinski depone che da principio ella fu accusata dell'assassinio di suo figlio e fu gettata in carcere con suo marito e si fecero sforzi per farle confessare la sua pretesa colpa. Ella ha veduto ieri per la prima volta l'imputato Beilis. Le funicelle che legavano le mani del cadavere erano simili a quelle che servivano da bretelle a suo figlio, ma i lembi della fodera del guanciale che furono usati per fasciarlo non gli appartenevano.

Il prof. Yuchinski depone che il giorno dei funerali si distribuivano agli astanti foglietti i quali contenevano le seguenti parole: «Cristiani, Ortodossi, il giovane Muchinski è morto dalle torture per mano degli ebrei, assaliti dunque gli ebrei e scacciateli, non dimenticate l'assassinio di un fanciullo ortodosso».

A queste parole un difensore domanda al capo di polizia di produrre un esemplare di questo foglio.

Il P. M. si oppone. Si tratta egli dice dell'assassinio di Machinski non già della distribuzione dei fogli.

Stanislawiski rappresentante di Centoneri approva le parole del P. M. — Il difensore insiste nondimeno, ma la corte decide che i fogli non vengono prodotti.

L'agitazione antisimita in Russia

KIEFF, 10. — Continua l'agitazione antisemita. La stampa dei veri russi riempie le sue pagine di narrazioni fantastiche sull'assassinio e reca vignette terrificanti. Due giornali progressisti furono condannati ciascuno a 500 rubli di ammenda per aver pubblicato un articolo di critica al processo Beilis; un altro giornale, per lo stesso motivo, fu multato di 300 rubli. A Kiscineff tutti i giornali sono stati sequestrati per il loro atteggiamento nel processo Beilis. A Jekaterinoslav fu sequestrato un giornale. A Kieff, a Versavia, a Vilma e a Riga ci furono ieri importanti dimostrazioni operaie, chiusesi con manifestazioni di simpatia per l'imputato Beilis. A Pietroburgo gli studenti hanno esposto all'Università una petizione, che in poche ore è stata coperta di migliaia di firme.

Un avvenimento storico

Le acque dell'Atlantico si uniscono a quelle del Pacifico

WASHINGTON, 10. — Oggi il presidente Wilson premerà un bottone elettrico nella Casa Bianca e alla distanza di 250 miglia venti tonnellate di dinamite faranno saltare la diga di Gamiboa, l'ultima che nel lavoro del canale di Panama separa le acque atlantiche da quelle del Pacifico. Appena quest'estremo ostacolo sarà rimosso, le acque dei due oceani si mescoleranno, e il canale si potrà considerare finito; rimarrà soltanto da fare qualche opera di rigatura e di muratura. Questo singolare atto storico del presidente degli Stati Uniti avrà forma di cerimonia solenne; vi assisteranno in fatti molti e cospicui invitati. Una apposita linea elettrica è stata stabilita tra la Casa Bianca ed il canale di Panama: essa va da Washington a Tampa nella Florida, quindi, in un cavo sottomarino, a Cuba, alla Giammaica e per il mare dei Caraibi raggiunge Colon, all'imboccatura del canale dell'Atlantico. Da Colon corre sino all'antica Gamiboa, coprendo così una distanza di 250 miglia.

La Porta chiede un'altra anticipazione per smobilitare?

COSTANTINOPOLI, 16. — La Sublime Porta si dispone ad iniziare trattative con la banca nazionale ottomana per ottenere una anticipazione di 300 mila lire turche. Tale somma è esclusivamente destinata alla smobilitazione.

La nuova prolungata visita del principe Sabah Eddine al presidente del consiglio greco Venizelos produce qui cattiva impressione.

La decisione del ministero di procedere alle elezioni legislative suscita nei circoli arabi ed armeni commenti dai quali si rileva che questi circoli subordineranno la loro partecipazione alle elezioni all'avere eventuali garanzie circa gli impegni presi dal governo intorno alle riforme.

ADRIANOPOLI, 10. — La smobilizzazione dell'esercito turco è cominciata in modo effettivo il giorno 7 corrente.

L'avviso dato a Venizelos

ATENE, 10. — Gabile bey visitò Venizelos e gli comunicò l'ordinanza del gran visir circa la smobilitazione delle truppe turche. Pregò Venizelos di dare ordini alla divisione navale del Mare Egeo perchè nessun incidente avvenga durante il trasporto dalla Traccia in Asia Minore dei riservisti che li rinviano ai loro posti.

Le grandi opere pubbliche in Bulgaria

SOFIA, 10. Il governo ha deciso di costruire un porto a Portolagos, canali nella Tracia e un raccordo delle ferrovie bulgare e Rumene attraverso il Danubio.

Il trattato di commercio turco-bulgaro esistente prima della guerra è rimesso in vigore per un anno a datare dal 29 settembre.

COSTANTINOPOLI, 10. — La notizia secondo la quale la Bulgaria avrebbe dato il suo gradimento alla nomina di Fethey bey come ministro a Sofia è inesatta. Fethy bey è stato designato quale ministro a Sofia, ma la porta non ha ancora ufficialmente chiesto il suo gradimento alla Bulgaria.

Il prossimo proclama di Costantino

ATENE, 10. — Il Re è partito per Salonicco accompagnato dal suo capo di stato maggiore, da due ufficiali dello stato maggiore e da un aiutante di campo.

Si crede che il re dirigerà da Salonicco un proclama all'esercito. Il Re lascierà Salonicco domenica per recarsi a fare una ispezione alle truppe di Macedonia. L'ispezione durerà una quindicina di giorni.

La rivolta a Samo

Turchi e greci alle prese

FRANCOFORTE, 10. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli: E' avvenuta una rivolta all'isola di Samo, metà degli abitanti è favorevole alla Turchia, l'altra metà è favorevole alla Grecia. Il governatore greco è stato minacciato di morte. Il Gran Giudice è rimasto vittima di un attentato. Due torpediniere greche navigano intorno a Samo per impedire ai fuggiaschi di lasciare l'isola.

Tra Francesco Giuseppe e Nicola

VIENNA, 10. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne che in occasione del genetliaco del Re Nicola vi è stato tra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Re Nicola un cordiale scambio di telegrammi.

La commissione di controllo in Albania

SCUTARI, 10. — La prima riunione della commissione internazionale e di controllo si terrà il giorno 15 corrente.

La federazione britannica

Le buone relazioni anglo-germaniche

DUNDEE, 10. — Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill nel suo discorso si è riferito alle sue dichiarazioni dell'anno passato. Egli ha esposto il sistema di federazione nel quale l'Irlanda, la Scozia ed il Paese di Galles avrebbero le loro proprie istituzioni legislative. Verrà indubbiamente il giorno, egli ha detto, che molti dei miei ascoltatori vedranno che il sistema liberale sarà stabilito in paese. Ciò non sarà che il segnale foriero di una riforma generale la quale istituirà una federazione imperiale, conglobando le varie nazionalità della Gran Bretagna e delle due colonie.

DUNDEE, 10. — Il primo lord dell'ammiragliato pronunciò un nuovo discorso dicente che le relazioni anglo-tedesche andranno migliorando su base soddisfacente.

Il disastro d'una torpediniera giapponese

TOKIO, 10. — In seguito all'esplosione di una caldaia la torpediniera *Isatsuki* che compiva esercitazioni al largo fu tagliata in due ed affondò immediatamente. Vi sono due morti e sedici feriti.

Il nuovo trattamento alle suffragiste che rifiutano nutrirsi

LONDRA, 10. — Un comunicato del ministero dell'interno annuncia che le due suffragiste che incendiarono la scorsa settimana una casa a Hampton presso Londra e che rifiutarono di nutrirsi non saranno messe in libertà provvisoria. La libertà provvisoria d'ora innanzi non sarà concessa che alle suffragiste colpevoli di atti meno delittuosi.

Il colera in Bosnia e Croazia

ZAGABRIA, 10. Secondo le statistiche ufficiali sono avvenuti a Lacsarka tre casi di colera di cui uno di morte, ad Adasovchi vi sono stati tre casi con due decessi. Fino dallo scoppio della epidemia si sono verificati nel territorio della Croazia e della Slavonia 420 casi di colera di cui 179 seguiti da morte.

SERAJEVO, 10. — A Gracanica sono stati constatati un nuovo caso di colera e due casi sospetti.

Le informazioni sulla semina del grano in Russia

PIETROBURGO, 10. — Il consiglio dei ministri ha presentato alla duma ed al consiglio dell'impero un progetto di legge per un credito di 7500 rubli per la racolta di informazioni statistiche sullo stato delle seminagioni di grano in Russia che devono essere presentate allo istituto internazionale di agricoltura a Roma.

Anche la Turchia farà le elezioni generali

COSTANTINOPOLI, 10. — Ufficiale. — In seguito alla decisione del consiglio il ministro degli interni fu incaricato di porcedere alla elezione legislativa ritardante dalle guerre balcaniche.

Il congresso iternazionale artistico

EBRLINO, 10. — Il congresso internazionale artistico si è chiuso con un banchetto nel quale Jean Combarieu ha ringraziato gli organizzatori del congresso a nome dei delegati esteri. I prossimi congressi si terranno nel 1915 a Vienna e nel 1907 a Parigi.

Un treno caduto nel fiume

Quattro morti e numerosi feriti

PIETROBURGO, 10. — Sulla strada ferrata della Maur un treno di servizio è caduto nel fiume. I macchinisti ed i fuochisti e quattro conduttori sono rimasti uccisi. Vi sono, inoltre numerosi feriti.

L'insediamento del presidente della Cina

PECHINO, 10. — L'insediamento di Juan Shi Shi Kai alla presidenza della Repubblica ha avuto oggi luogo senza incidenti.

Le norme per i viaggi degli elettori

ROMA, 10. — La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nella imminenza delle elezioni generali politiche ha diramato un ordine di servizio al personale raccomandando di prendere conoscenza esatta delle norme delle concessioni per essere in grado di applicarle speditamente nello straordinario movimento di viaggiatori che si verifica in tale occasione.

Per facilitare questo compito la direzione ha impartito le seguenti istruzioni:

Biglietti e loro distribuzione

Le principali stazioni ed agenzie della rete saranno fornite dall'ufficio Affari diversi viaggiatori di Firenze, di biglietti speciali a prezzo ridotto a foglietto, portanti stampata in modo ben visibile l'indicazione «Elezioni Generali Politiche».

Essi sono di due specie:

a) «destinazione fissa», per le corrispondenze di maggior movimento;

b) «facoltativo», per qualsiasi destinazione in servizio interno.

Le stazioni non fornite dei suddetti biglietti speciali rilascieranno i consueti moduli.

All'atto del rilascio dei biglietti, previo ritiro della prescritta richiesta i bigliettari dovranno farsi esibire dai viaggiatori il certificato elettorale al quale apporranno il bollo ad umido della stazione, per evitare che uno stesso certificato possa essere esibito più volte.

I biglietti devono essere rilasciati per la via chilometrica più breve. — Possono tuttavia essere distribuiti anche per quella, fra le vie facoltative, o le deviazioni ammesse, che fosse chiesta dai viaggiatori, tenendo presente che le «vie facoltative» devono concedersi senza pagamento del relativo maggior percorso, mentre nei casi di «deviazioni», il prezzo dei biglietti è da stabilirsi in base alla distanza corrispondente al percorso effettivo che deve essere in modo chiaro indicato sul biglietto.

«Le vie facoltative» e le «deviazioni» possono essere chieste anche nel corso del viaggio, ma prima di abbandonare l'itinerario della via più breve.

I biglietti dovranno essere tenuti valevoli per la partenza dalla stazione originaria, con qualunque treno della giornata, ferme però le esclusioni e limitazioni stabilite dagli orari ufficiali.

Prezzi da riscuotersi

Pei viaggi degli elettori politici devono riscuotersi i prezzi della tariffa militare. Detti prezzi devono poi essere raddoppiati per comprendervi anche la corsa di ritorno.

Destinazione dei biglietti

I biglietti devono rilasciarsi direttamente per la località ove ha sede il collegio elettorale o per la stazione a detta località più prossima (sempre che si tratti di stazione per la quale le condizioni dei servizi cumulativi od altre non s'oppongano al rilascio dei biglietti).

Termini di tempo

I viaggi in ferrovia debbono aver luogo nei seguenti termini di tempo: Votazione di 1.o scrutinio. Andata dal 21 al 26 ottobre 1913. Ritorno dal 26 al 31 ottobre 1913.

Votazione di ballottaggio. Andata dal 28 ottobre al 2 novembre 1913. — Ritorno dal 2 al 7 Novembre 1913. Pei viaggi invece in servizio interno marittimo ed in servizio diretto ferroviario marittimo i termini di tempo sono i seguenti:

Votazione di scrutinio: Andata dal 16 al 26 ottobre 1913. Ritorno dal 26 ottobre al 5 Novembre 1913.

Votazione di ballottaggio. Andata dal 27 ottobre al 2 novembre. — Ritorno dal 2 al 12 novembre 1913.

Prima di distribuire il biglietto a prezzo ridotto le stazioni devono assicurarsi che l'elettore possa giungere al proprio collegio in tempo utile per prendere parte alla votazione cioè prima delle ore 16 del giorno 26 ottobre o del giorno 2 novembre p. v. se trattasi di votazione di ballottaggio.

Validità dei biglietti anche pel viaggio di ritorno

Tutti i biglietti per gli elettori valevoli per viaggi esclusivamente ferroviari, quanto quelli del servizio diretto ferroviario marittimo sono validi anche pel viaggio di ritorno e perciò si raccomanda di non ritirarli al termine del viaggio di andata e di restituirli a quegli elettori che inavvertentemente li consegnassero.

All'inizio poi del viaggio di ritorno le stazioni debbono apporre sui biglietti il bollo a data nello spazio a ciò destinato, dopo di avere accertato che i biglietti stessi portino il bollo del Comune in cui ha avuto luogo la votazione e che non sia trascorso il termine di tempo utile in relazione alle indicazioni del punto precedente.

Fermate intermedie

Le fermate intermedie della durata e con le modalità previste dalle disposizioni generali per la applicazione delle concessioni speciali (e cioè una nei viaggi di oltre 200 e fino a 500 chilometri; due nei viaggi di oltre 500 chilometri, sono accordate nel viaggio di andata a condizione che venga rispettato in modo assoluto il termine perentorio prescritto per l'arrivo al collegio elettorale. In conseguenza non potranno avere luogo nè fermate, nè riprese del viaggio, quando risulti che gli elettori non possono più giungere a destinazione in tempo utile per la votazione.

Nel ritorno le fermate suddette sono invece ammesse anche se l'elettore ha inizato il viaggio all'ultimo

limite di tempo stabilito cioè prima della mezzanotte dell'ultimo giorno di validità del biglietto.

Identificazione personale e modalità di viaggio

Nei viaggi di andata che di ritorno gli elettori devono essere provvisti oltre che del biglietto ferroviario, anche del certificato di iscrizione elettorale da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti di servizio.

Nei viaggi di ritorno dopo la votazione di ballottaggio gli elettori devono comprovare di avere preso parte a questa seconda votazione producendo il certificato di iscrizione annotato dal presidente della sezione elettorale.

Accettazione delle richieste in taluni casi speciali

Saranno da tenersi valide anche quelle richieste sulle quali, in luogo della stazione di partenza fosse indicato un comune non servito da stazione ferroviaria, oppure una stazione appartenente ad una Amministrazione lacuale o ferroviaria non ammessa al servizio cumulativo. In tal caso il bigliettario della stazione di partenza correggerà opportunamente la detta indicazione (in modo però che rimanga leggibile) convalidando la correzione colla propria firma.

Dovranno del pari accertarsi rettificandola coll'indicazione della stazione più vicina alla sede del collegio elettorale quelle richieste che portassero indicata, quale destinazione, una località non servita da stazione ferroviaria oppure una stazione di una amministrazione non ammessa al servizio cumulativo.

Elettori dimoranti all'estero

Per i viaggi degli elettori dimoranti all'estero sono applicabili le stesse norme vigenti per quelli residenti in Italia, con la sola eccezione che, a loro riguardo, tien luogo della Richiesta un certificato di residenza all'estero rilasciato dai competenti uffici diplomatici o consolari. Agli elettori che non avessero potuto provvedersi del suddetto certificato l'autorità di P. S. delle stazioni di confine nel ritirare il certificato o la dichiarazione, che tengono luogo della Richiesta, dovrà sempre prendere visione del certificato d'iscrizione nelle liste elettorali e bollarlo.

Le tessere dei deputati e dei senatori

ROMA, 10. — La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha impartito le seguenti disposizioni relativamente ai viaggi degli on. membri del Parlamento:

Le attuali tessere (di colore verde) per gli on. ex deputati della XXIII Legislatura cessano di avere validità alle ore 24 del giorno 3 novembre 1913; tuttavia per i viaggi in corso alla detta ora, dovranno essere tenute valide fino al compimento dei viaggi stessi.

Le tessere per i deputati della nuova Legislatura saranno in pelle color rosso scuro e porteranno l'indicazione «XXIV Legislatura».

Per il primo viaggio che i deputati di nuova elezione effettueranno per recarsi dalla rispettiva residenza a Roma, avanti di essere muniti della nuova tessera, essi presenteranno lo attestato di avvenuta proclamazione rilasciato dal presidente dell'Ufficio Centrale.

Detto attestato terrà luogo del biglietto di prima classe dopo che la stazione di partenza l'avrà bollato e vidimato per Roma o per una stazione di fermata. La stessa vidimazione dovrà, nei casi di fermata, essere praticata ad ogni ripresa del viaggio. Nessuna limitazione è fatta sia nel numero; che sulla durata delle fermate.

Le attuali tessere (di color turchino) per gli on. Senatori rimangono immutate e continuano ad avere piena illimitata validità.

— Coniugi Bearzi 50 — signora Giulia Urbanis 20 — ing. De Rosa 10 — avvocato La Rocca 10 — dottor Francesco Nascimbeni 10 — Bellico Enrico 10 — avv. Linzi 10 — De Paoli Gio Batta 5 — Famiglia dottor Lino Marzona 25 — Famiglia dottor Enrico Fortuni 25 — Famiglia prof. Antonio Simeoni 20 — Banca di Rosa 25 — dottor Maupoil 10 — Dal Favero famiglia 5 — Carminati Pietro 1 — Liburdi Salvatore 2 — Springolo Pietro 1 — Massenzi Giuseppe 2 — Senatore Polacco 30 — Famiglia Antoniazzi 25 — comm. Domenico Asti 10 — Cimatoribus Carlo 0.25 — Giacomelli Luigi 0.25 — Marcolin Pietro 1 — Famiglia Rubbazzer 10 — Fratelli Del Negro 25.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Grave disgrazia automobilistica

Ci scrivono 10 (n):

Ieri sera verso le ore 18 nei pressi di Nogaredo e precisamente nel tratto di strada che mette a Versa (Illirico) succedeva una grave disgrazia automobilistica.

La famiglia Trevisini di Trieste composta dell'avv. Trevisini, della sua signora, d'una signorina e di due chauffeur certi Cimarosti e Fazzini dopo essersi recati a Udine da Trieste con una automobile a tassametro se ne ritornavano a velocità conveniente; senonchè in uno svolto della strada suddetta una carretta condotta da persone che non udirono i ripetuti segnali, provocò il ribaltamento della vettura avvenuto in seguito ad un brusco scarto ed allo scoppiare di un pneumatico.

Per qualche minuto dopo il ribaltamento, funzionando anche capovolto il motore, la pesante vettura si trascinò per qualche metro.

La signora riportò delle ferite molto gravi tanto da versare in impressionante condizione, le altre persone riportarono pure delle ferite gravi ma di minore entità. Il nostro medico dottor Commessatti si recò tosto sul luogo con una automobile del locale Garage Tudech e C. e prestò le cure del caso, dopo di che i disgraziati vennero trasportati ad Aiello e ricoverati in casa del farmacista.

La prima del "Trovatore,, - Festeggiamenti - Funebri

Ieri sera ebbe luogo al Sociale la prima del Trovatore con esito sorprendente. Palmanova può dire veramente di non avere avuto mai un complesso artistico simile.

La Giansone soprano — e la Canovas — mezzo soprano — si rivelarono ottime sotto ogni rapporto e riscossero vivissimi ed unanimi applausi.

Il tenore Zumino, come già dicemmo unisce all'intonazione perfetta un ottimo timbro di voce; dovette concedere il bis di «Di quella pira».

Non meno perfetto si è rivelato il basso M. Ansuino che ha riscosso fin dal principio calorosi e meritati applausi.

Il baritono E. Omodei — quantunque si conoscesse già la sua fama — ha superato ogni aspettativa.

Buonissimi i cori e l'insieme di orchestra nulla lascia desiderare. Qui il maestro signor Emilio Roxas, ha saputo, come già dicemmo, ottenere degli effetti mirabili, quelli veramente richiesti dalla valorosa opera del Verdi. Specialmente nel quarto atto il maestro ha entusiasmato il pubblico che con coscienza sincera lo applaudì ripetutamente e lo volle alla ribalta.

In complesso — ripetiamo — lo spettacolo è ottimo; le voci, sia delle soprano e mezzo soprano, che del tenore basso e baritono possono senza dubbio figurare splendidamente in teatri ben più importanti del nostro.

Domenica 12 corrente in ricorrenza della sagra annuale avremo i seguenti festeggiamenti: concerto della banda cittadina — tombola di beneficenza con cinquina lire 80 — tombola lire 200 — seconda tombola L. 120 — Ballo popolare in piazza V. E. e serata di gala al Sociale col Trovatore.

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della signora Giustina De Biasio spirata ieri dopo lunghe sofferenze.

Seguivano la salma numerosi amici della famiglia; in duomo la Società orchestrale ha eseguito un'elegia di F. Schubert.

Alla famiglia e ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Da MORUZZO

Pro batt. Tolmezzo - Un nuovo negozio

Ci scrivono 10 (n):

Anche qui a mezzo di benemerite persone del luogo si sono diramate delle sottoscrizioni per un ricordo agli alpini dell'eroico e forte battaglione Tolmezzo e si sono già raccolte discrete somme di denaro.

Pubblicheremo fra giorni dette sottoscrizioni coll'augurio che si faccia altrettanto negli altri comuni.

Nella frazione di Brazzacco, casa Burini, colono del conte di Brazzà è stato in questi giorni aperto al pubblico un nuovo negozio con vendita all'ingrosso di coloniali in genere a prezzi assai modici.

Per comodità di questi paesi il negozio verrà aperto il mercoledì e venerdì di ogni settimana. — Auguri.

Da MARTIGNACCO

Funebri solenni

Ci scrivono 9 (ritardato):

Ieri mattina ebbero luogo i funebri del compianto Silvio Delser, immaturamente tolto all'amore dei suoi cari, alla stima dei moltissimi che lo avevano conosciuto.

Sul piazzale Desio, alla estremità del paese, poco prima delle ore 9 cominciò a riunirsi il numeroso corteo.

Fra gli intervenuti notiamo la rappresentanza municipale — la Cassa rurale — la Società Carlo Delser e Fratelli — tutti gli operai della fabbrica Delser.

Precedevano le insegne religiose.

I cordoni del manto che ricopre il feretro sono tenuti dai signori: cav. Attilio Pecile — cav. conte dottor F. Deciani — cav. dottor Umberto Grillo — dottor G. Faggioni — F. Fulvio e Igino Colussi.

Seguivano il feretro i fratelli dell'Estinto: Carlo, padre Giuseppe e Guglielmo. E poi una folla di persone. Ecco alcuni nomi:

Francesco e Giannino Stringher — G. B. D'Orlando — ing. conte Agostino Deciani — Silvio Tirindelli — prof. Trinko, monsignor Giovanni — il Padre superiore dei Camilliani di Verona — cav. dottor Frossi di Roma — Giuseppe Frossi di Bertiolo — geometra Corrado Giani di Bicinicco — Totis Enea — avvocato cav. Pietro Linussa — avv. Eugenio Linussa — Lizzi Giacomo — Totis Giuseppe — Pagnutti Rodolfo — maestro Angelo Tinicolo — Giacomo Lizzi — Pietro Lizzi — Della Giusta ing. Fausto — Manin cav. Giovanni — Pomini Annibale — Della Giusta ing. Fausto — Sbulez Alessandro — Michelloni Angelo — Ridomi Giuseppe — Garlatti Domenico ed altri molti.

Facevano parte del corteo anche numerose signore in gramaglie, fra le quali: Deciani contessa Sofia — Tirindelli Elisa — Della Giusta Marianna — Fulvio Elisa — Ermacora De Giorgio Lucia — Tirindelli Caterina — contessa Ottelio — Ermacora Someda Lina — Gismano Maria — Leonardu... — Messaglio Teresa — Angeli D'Orlando Anna — Rea Maria — Pravisani Giacomina — Bertacioli Anna — Mazzeri Maria — Missini Amelia — Colussi Emma ed altre ancora.

Dopo le esequie la salma venne portata al cimitero.

Alla famiglia Delser e agli altri congiunti del compianto Silvio vadano le nostre più sincere condoglianze.

DA CIVIDALE

Voci false - Convocazione di comitato - Consiglio di leva - Beneficenza

Ci scrivono 10 (n):

Le voci messe in giro da qualche sfaccendato, ebbro di vino e di fantasticherie, di un caso di catalessi nel nostro ospedale, come dicemmo ieri, senza curarci di più, sono false, destituite da qualsiasi fondamento, e data l'organizzazione del P. I. non possibili di equivoci.

Abbiamo voluto ripetere sull'argomento per sverghognare colui o coloro che si divertono a fabbricare e propagare imposture in genere.

Domani sera, sabato, alle ore 20 presso l'Unione Commercianti Esercenti Industriali si convocherà la Commissione Esecutiva della ex Esposizione Agricola, industriale interamandamentale, per raggiungere sui risultati della Esposizione e prendere deliberazioni varie. I signori invitati sono pregati di non mancare.

Il consiglio di leva circondariale, oggi e giorni seguenti tiene se leva.

Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Tonizza dottor Detalmo di Isola Morosini L. 7.20 competenza spese di viaggio quale giurato alla mostra agricola.

N. N. di Cividale lire dieci per lieto avvenimento famigliare.

Del Negro Lodovico di Cividale L. 2 in morte di Silvio Delser di Martignacco.

Da GEMONA

Sotto i cipressi - Promozione

Ci scrivono 10 (n):

Stamane verso le ore 4, il signor Roberto Rocchi, nativo di Oderzo, agente del signor Stroili cav. Antonio di qui, cessava di vivere.

Da parecchio tempo l'infelice era stato colpito da crudele morbo, che purtroppo nol lasciò più e lo trasse alla tomba.

Quanti lo conobbero ne provano dolore per l'immatura sua fine. Aveva 66 anni.

Ali afflitti parenti le più sentite condoglianze.

L'egregio nostro brigadiere di finanza, signor Altamonte Carlo, comandante la brigata di Gemona, con recente decreto venne promosso al grado di maresciallo e con un telegramma odierno gli veniva annunziato tale avanzamento.

Al bravo e solerte funzionario che tante volse si seppe distinguere nella esplicazione del suo mandato, le più sentite congratulazioni e l'augurio che possa rimanere a lungo beneamato fra noi.

Da LATISANA

Due essicatoi per granoturco

Ci scrivono 10 (n):

Il Sindaco di Latisana comunica:

Il comune di Latisana, mercè lo interessamento della Commissione Pellagrologica Provinciale, mette a disposizione del pubblico sulla piazza del Mercato, a cominciare da lunedì 13 corrente mese, «due essicatoi per granoturco».

La Direzione del servizio è affidata alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e la sua sorveglianza al Capo-vigile del comune.

Chi intende essicare granoturco deve darne avviso, col almeno un giorno di anticipo, al capo-vigile del comune il quale preciserà ad ognuno il suo turno per l'essicazione.

La tassa è fissata per ogni quintale di granoturco da essicare in centesimi 40 che si verseranno all'atto della partenza al capo vigile il quale rilascierà apposita bolletta.

L'essicazione artificiale non altera nè il sapore nè le proprietà nutritive nè le altre buone qualità del granoturco.

Il granoturco bene essicato si preserva facilmente dalla muffa alla quale invece soggiace con altrettanta facilità quando viene raccolto immaturo e umido.

Tale granoturco è pernicioso per la salute umana e la sua vendita è rigorosamente proibita.

I contravventori saranno puniti a termini della legge 21 luglio 1902 N. 427.

Da PORDENONE

Teatro Sociale - Per il tiro a segno - L'apertura delle scuole tecniche - Le corse ciclistiche

Ci scrivono 10 (n):

Domani sera alle ore 20.30 prima rappresentazione della compagnia di operette Pericle Palombi con la «Principessa dei Dollari». Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà il signor Rino Maggioni.

Domenica sera seconda rappresentazione.

Mercè l'interessamento del cav. Baldissera, presidente del tiro a segno sono stati stipulati i contratti con i proprietari dei fondi sui quali sorgerà il campo di tiro. Detti contratti verranno sollecitamente inviati a Roma per l'approvazione e il conseguente pagamento ai cedenti.

I lavori è sperabile venga cominciati quanto prima.

Le scuole tecniche inizieranno le lezioni il giorno 4 novembre p. v.

Domenica, come abbiamo annunciato, si correrà la «Coppa Pordenone» sul percorso di 115 km. Abbiamo già pubblicato l'elenco dei premi possiamo ora aggiungere che altri sono giunti belli e ricchi. Le iscrizioni dei corridori procedono benissimo, molti campioni del pedale hanno già dato il loro nome: di qualche altro si attende l'iscrizione per domani. Il Comitato della Unione Ciclistica lavora alacremente perchè l'organizzazione riesca perfetta.

Durante lo svolgersi della corsa verrà disputata una gara interessantissima: il campionato pordenonese di velocità. Anche questa corsa alletta molti corridori.

La giornata di domenica si preannuncia del massimo interesse sportivo.

Da SPILIMBERGO

Per onorare Antonio Pognici

Ci scrivono 10 (n):

Vi mando il primo elenco delle oblazioni fatte in morte del compianto avvocato Antonio Pognici:

Comune di Spilimbergo L. 100 — Società Operaia 50 — Amministraz. Ospitale 50 — Famiglia Lanfrit Vincenzo 50 — Famiglia Dianese 100 — Famiglia nipoti Tonini 10 — Famiglia nipoti Guerrato 10 — Famiglia nipoti Braida 10 — Famiglia Fiecchi 25 — Famiglia Sostero 25 — Famiglia Leogranzi 25 — Famiglia Della Schiava 25 — Banca di Spilimbergo lire 100

Il movimento elettorale nel Friuli

Nel Collegio di Gemona-Tarcento

L'appello temerario del prof. Ancona

Dopo l'elezione del prof Ugo Ancona, ottenuta nel modo che tutti sanno, noi potevamo arguire ch'egli avrebbe abbandonato i metodi adoperati per riuscire. Invece, egli non solo non li ha lasciati, ma vi si è aggrappato tenacemente li ha seguiti.

I metodi erano di due specie: le piccole lemosine che si esplicavano nelle forme più ripugnanti, come quelle del getto delle palanche ai ragazzi dei vari paesi che attraversava con l'automobile per farsi gridare dietro: Viva Ancona! e l'assenza di ogni indirizzo politico.

Non si dichiarò con nessun partito e fece la corte a tutti: ai democratici, ai liberali, ai clericali. Fino a poco tempo fa, egli brigava per aver l'appoggio dei clericali, come l'ebbe nella prima elezione.

I liberali e i democratici del collegio che palesarono senza ambagi e sempre la loro avversione contro il metodi del prof. Ancona, rimasto estraneo ad ogni corrente politica del Friuli, non seppero prevedere nè provvedere in tempo e sembrarono paghi delle note umoristiche del *Giornale di Udine* o sarcastiche del *Paese*. Della loro accidia, che non qualifichiamo oggi, ma che il Friuli ha già giudicato, raccolgono oggi gli amari frutti, assistendo a questa lotta, in cui due uomini estranei al collegio sono venuti a disputarne la rappresentanza, l'uno per i fini della sua boriosa persona, l'altro per servire la politica papale.

Al convegno di Artegna il buttafuori del prof. Ancona, che sente la gravità della minaccia clericale, ha invocato per lui l'appoggio dei liberali democratici.

Nè i suoi amici, d'ora, che furono già onestamente contro i suoi metodi nella prima elezione, nè lui possono, senza arrossire, chiedere questo appoggio. Egli non ha alcun diritto di rappresentarsi, in nome dei liberali friulani.

Egli che è stato ed è con tutti e con nessuno, che ha fatto e fa partito da sè, che nella lettera d'accettazione pubblicata ieri sulla *Patria del Friuli*, un documento che attesta, con la povertà del pensiero e della forma la assenza assoluta d'ogni principio politico, non può rappresentare nessuna coscienza politica che non sia la sua. La sua che è un'attaccapanni.

L'invito lanciato ad Artegna di inalzare la bandiera liberale per chiamare la gente attorno al prof. Ancona è, dunque, semplicemente temerario.

Attorno a lui non c'è posto che per le banderuole che si aizzano ora impauriti sopra il suo carro, davanti alla minaccia che sente venire dalle sagrestie che egli invano ha beneficato.

Ma, nell'amarezza che lo assale per i maggiori doveri che gli incombernano, può avere un conforto pensando che l'avversario è degno di lui e che ambedue sono degni del collegio!

I moderati mauritani!

Il *Corriere del Friuli* dice che la candidatura dell'avv. Mauri è stata combinata d'accordo con autorevoli personaggi moderati. Se per moderati, come corre il costume volgare di dire, si intende significare dei liberali, non possiamo ammettere che ve ne possa essere uno solo, nel collegio, fautore sincero della candidatura clericale.

Che le delusioni, la stanchezza, l'apatia e le afflizioni corporali possano tenere i liberali del collegio nell'inazione — può capirsi. Ma che, per scusare la propria impotenza, essi vadano bonariamente a fare il giuoco di un candidato clericale autentico e bollato, non si capisce; non può essere e non è.

La fuga dell'on. Mauri dal Collegio di Tirano

Il *Secolo* pubblica sotto questo titolo la seguente lettera da Tirano, 9 che riportiamo a titolo di cronaca:

Angelo Mauri ha rinunciato alla candidatura posta da... otto anni al collegio di Tirano contro Luigi Credaro. Da buon cattolico, vuol essere ... la volontà del sommo pontefice.

Veramente il «non expedit» ad Angelo Mauri l'hanno messo questi montanari nel memorando comizio del 3 agosto, indetto a Sondalo dai clericali e che riuscì invece l'irrimediabile condanna del loro candidato. Poichè in quella giornata il popolo adunato conobbe la mirifica storia di Angelo Mauri, consacrata negli incarti della giustizia, e spazzò via con urla e fischi — che non eran villania, ma santo sdegno — colui che per afferrare una medaglietta era venuto quassù a sorprendere la buona fede di queste popolazioni, trascinandosi di chiesa in chiesa col santo rosario fra le mani.

«Fin da quel giorno Angelo Mauri dichiarò ai suoi fidi che gli riusciva estremamente difficile sostenere l'apra lotta; egli si sentiva soccombere sotto il peso della pregiudiziale morale sollevata contro di lui dai democratici. D'altra parte anche i clericali compresero allora che il Mauri era elemento di debolezza per il partito: la Curia di Como dichiarò di non voler più saperne di lui, e fu allora offerta con insistenza la candidatura ad un autorevole avvocato del collegio il quale non accettò.

«Intanto pochi uomini di buona volontà, di parte democratica, compivano un po' di lavoro di propaganda a base di fatti: le mille falsità inventate per staccare i nostri contadini dal loro deputato venivano sfatate dall'esposizione serena di quanto Luigi Credaro aveva fatto per l'Italia e per il Collegio. Questi montanari sorpresi per un momento nella loro semplicità di credenti dalle insinuazioni e dalle intimidazioni dei preti politicanti, si scossero; il loro spirito d'indipendenza che riceve luce dalla vicina Svizzera, si ribellò. La proclamazione solenne della candidatura Credaro che chiamò a Tirano ben quattromila elettori di ogni parte del vasto collegio il banchetto che a Bormio, considerata la rocca forte del clericalismo, cinquecento contadini, abbandonando l'abituale riserbo, offrirono il 3 corrente a Luigi Credaro, dimostrarono chiaramente ai clericali che la partita era irremissibilmente perduta.

«E allora fu decisa la ritirata, che naturalmente si vuol far passare come una imposizione superiore mercanteggiata tra il Vaticano e il Governo di Giolitti. Che l'imposizione superiore vi sia stata è certo: si sa che le autorità ecclesiastiche non permettono ai cattolici di accedere alle urne senza la certezza di vittoria.

«Nel 1909 vi era pure il «non expedit», ma non fu richiamato in vigore perchè i clericali avevano data per certa la loro vittoria; d'altra parte qui si conosce bene il conto in cui sono tenuti gli ordini delle somme Chiavi, da questi preti politicanti. Ma questa volta conviene obbedire: il «non expedit» papale è il provvidenziale pretesto alla fuga disastrosa dei clericali valtellinesi».

Collegio di Maniago-Spilimbergo

La candidatura Zanardini

Ci scrivono da Maniago, 10:

Ieri sera alle otto, ebbe luogo una riunione elettorale nella sala della scuola di disegno, per la nomina del comitato pro Zanardini.

Intervennero numerosi elettori che procedettero per acclamazione alla nomina di 20 membri, coll'incarico di intensificare ogni azione necessaria per la riuscita del candidato. Sciolta l'adunanza, gli elettori rimasero nella sala e conversarono in massima la linea di condotta da seguire nella lotta che si presenta aspra e certamente non facile.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

La querela dell'on. Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

Presidente cav. Silvagni — giudici Turchetti e Zozzoli — P. M. Pirone — canc. Folco.

Ieri mattina venne ripreso il processo per diffamazione contro il *Corriere del Friuli*.

Erano presenti il querelante onor. Luzzatto assistito dall'avv. Bertacioli e i due imputati col loro difensore avv. Pettoello.

Il pubblico è numeroso come nelle precedenti udienze; nei posti riservati siedono tre sottane nere.

Il presidente fa leggere dal cancelliere tutta la corrispondenza intervenuta per far venire a Udine a deporre, come teste, l'on. Gesualdo Libertini, relatore della commissione di inchiesta sul Palazzo di Giustizia, circa la difesa.

Il medico militare che visitò l'ex deputato a Caltagirone, dichiara che lo stato di salute dello stesso, non gli permette di fare il viaggio fino a Udine.

Le domande della difesa

L'avvocato *Mario Pettoello*, parlando in nome della difesa, dichiara che non ha nulla da osservare contro le comunicazioni lette. Per quanto riguarda l'audizione dell'on. Gesualdo Libertini, il tribunale ha già sentenziato.

La difesa non crede di poter seguire la P. C. discutendo la malattia dell'on. Libertini.

La difesa accoglie come oro colato la decisione del tribunale e chiede che l'on. Libertini di Caltagirone sia sentito per rogatoria come membro della commissione parlamentare di inchiesta sulle spese per la costruzione del palazzo di Giustizia in Roma, intorno al giudizio politico-morale pronunciato dalla Camera stessa e approvato dai due rami del parlamento a carico dell'on. Riccardo Luzzatto; su gli elementi e documenti sui quali tale giudizio fu fondato così e come risulta dalla relazione della Commissione d'inchiesta e dai relativi allegati; sia chiamato inoltre a confermare i rilievi di fatto e i documenti citati e letti nel discorso da lui tenuto alla Camera nella tornata del 10 maggio 1913, discorso pubblicato negli atti parlamentari e stenograficamente redatto.

Oltre a tali capitoli di prova la difesa chiede siano rivolte al teste le seguenti domande:

1.o Se abbia avuto notizia della minaccia di suicidio fatta dall'on. Luzzatto all'on. Daneo, nel caso fosse stata letta la sua lettera delle 10.000 lire;

2.o Se riconosce i documenti e interrogatori da lui citati nel suo discorso alla Camera, e se essi, anche qualora letti frammentariamente, corrispondano sostanzialmente a verità.

3.o Se gli apprezzamenti espressi dal teste nel suo discorso alla Camera furono impressioni sue soggettive o rispecchiavano il giudizio che dell'operato dell'on. Luzzatto s'era fatta la Commissione.

4.o Se il teste può dire che l'onor. Luzzatto presenziò nei corridoi della Camera durante *tutti i giorni* della discussione del palazzo di Giustizia.

E nel caso che il tribunale ammetta la rogatoria, gli imputati saranno rappresentati dall'avvocato Fanale di Vimercate.

Breve discussione

L'avvocato *Bertacioli* a proposito della malattia dell'on. Libertini, osserva che si tratta di una malattia che viene secondo l'opportunità. La malattia si manifesta quando l'onorevole deve venire a Udine e sparisce quando va a cercarlo l'ufficiale giudiziario. Perciò la P. C. aveva chiesto che l'on. Libertini venisse visitato da un medico militare. E difatti fu ottenuto alla richiesta della P. C., ma il medico militare chiamato era un tenente di complemento, cioè un medico borghese.

Ad ogni modo la P. C. non s'oppone alla rogatoria. Accetta tutte le domande, non però la seconda alla quale si oppone decisamente, perchè in quella domanda si parla di documenti che non sono stati presentati e dei quali non si può prendere visione.

Chiede poi che al teste possano essere rivolte altre domande dalle parti, per avere tutti quegli schiarimenti e quelle spiegazioni che riteneste opportune sulle dichiarazioni dell'on. Libertini.

L'avvocato *Pettoello*, accetta le aggiunte proposte dalla P. C. e replica in sostegno della seconda domanda.

L'avvocato *Bertacioli* replica a sua volta sostenendo validamente le ragioni per l'eliminazione della seconda domanda.

Il Pubblico Ministero si associa alla P. C.

La decisione del Tribunale

Il tribunale si ritira e dopo circa venti minuti di deliberazione emette ordinanza colla quale accetta l'eliminazione chiesta dalla P. C e rinvia il processo alle 10 ant. del giorno 20 corrente.

La P. C. dichiara che sarà rappresentata alla rogatoria dall'avvocato Pietro Aprile di Catania.

L'udienza aperta alle 10.30 si chiude alle 11.30.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del battaglione "Tolmezzo,,

III.o Elenco — Somma precedente lire 321.90.

Nimis Alessandro L. 5 — Borghese avvocato Ubaldo lire 5 — Cristofoli cav. Achille Sindaco di San Giorgio di Nogaro lire 5 — Ugo Zilli 1.

Raccolte dal notaio dottor Giuseppe Celotti in San Giorgio di Nogaro:

Celotti dottor Giuseppe L. 10 — Giusani dottor Nestore 5 — Canciani cav. Ciro 5 — Angela Michieli Zignoni Cesotti 5 — Rigo rag. Giovanni lire 5 — Paussa dottor Eugenio 5 — Ugo Foghini 5 — Facini Domenico 2 — Foghini Leonardo 2 — Scolz Pietro 2 — Mauro Vincenzo 2 — D'Agostini Romano 2 — Cristofoli Lorenzo 2 — Mondini Michele 2 — Chiaruttini Leopoldo 2 — Adele Magro Susan 3 — Loigo Arturo 2 — Bet Orazio 2 — Cristofoli Domenico 2 — Pattoli Vanelli lire 2 — D'Agostini rag. Leone 2 — Dell'Olio Domenico 2 — Businelli Attilio 1 — Langero Adelchi 1 — Nicora Riccardo 2 — Del Piero Beniamino 2 — Cristofoli Luigi 2 — Carlutti Innocente 2 — dottor Quargnali 5 — Antonio Vatta 2 — Maran Carlo 1 — Nardini Sebastiano lire 0.50 — Fitton Eugenio 1 — Taverna Guglielmo 1 — Pantarotto Giuseppe 1 — Ehrey Pivek 2 — Ietri Guglielmo 2 — Antonio Vivani 2 — Costantini Daniele 1 — Rossetti Domenico 5 — Foghini Giovanni 1 — Margreth dottor Giacomo lire 5 — Bernancin Angelo 2 — Chiaruttini Pietro 1 — Foghini Giuseppe L. 5 — Morandini Ercole L. 2 — totale Lire 462.40 (continua).

Licenze e promozioni

R. Scuola Normale femminile

Conseguirono la licenza complementare le seguenti candidate:

Boschin — Colombo — Cremese — Del Colle — Del Pra — Gaiotti — Garbellotto — Marchesi — Marchesini — Martini — Martinis — Maurich — Mauro — Nardini — Pizzamiglio — Polo — Trepin.

Conseguirono la licenza normale: Battistoni — Bernardini — Bonanni — Brosegnini — Cardoni — Coren — Fornarola — Leoncini — Mansutti Gabriella — Masini — Mazzaggio — Morelli — Morgante — Pascolo — Rossi — Sacchi — Sostero — Vismara — Vizzon.

Privatiste

Agostinis — Santi — Boldi M. — Cappellani — Crainz — Fabris — Feruglio — Grotti — Todesco.

Un arresto per la morte misteriosa di Sammardenchia

Ieri abbiamo pubblicato che in seguito alla morte misteriosa avvenuta a Sammardenchia di certo Giacomo Zailo di anni 67, si erano recati sul luogo il giudice istruttore avv. Pampanini con due medici e il cancelliere.

Pare che il Zaila abbia avuto una rissa con certo Massimo Basson la notte del 28 settembre u. s.

Da risultati delle indagini sembra che siano emersi dei gravi indizi contro il Basson, che venne già tratto in arresto.

Muore stritolato dal treno

Ieri l'altro a sera alle 22.30 mentre il treno merci facoltativo n. 9397 proveneinte da Pontebba passava fuori porta Ronchi, il macchinista Favaro si accorse che un uomo era disteso attraverso il binario. Fece a tempo a fermare la macchina e avverti il casellante di quanto succedeva.

Il casellante Antonio Clocchiatti si avvicinò all'uomo del binario e gli chiese che cosa stesse facendo. Lo sconosciuto gli rispose che aveva bevuto qualche bicchiero di troppo, e dopo questa risposta si levo in piedi e si allontanò.

Fu però un allontanamento apparente poichè circa un'ora dopo si trovava nella medesima posizione e rimase travolto orribilmente stritolato da un altro treno merci che arriva alle 23.36! Purtroppo il macchinista del secondo treno non potè vederlo come il suo collega del treno precedente.

Ieri mattina all'alba il Clocchiatti ispezionando il binario scoprì il cadavedere dello sconosciuto ridotto a un ammasso informe di un corpo umano orribilmente sfracellato!

Venne subito avvertita l'autorità; si recarono sul luogo il vice commissario di P. S. dottor Marpillero, il pretore dottor Valenzano col cancelliere Torracca, il maresciallo Banzi della Benemerita.

Il cadavere fu perquisito, ma nelle tasche aveva soltanto pochi centesimi ed una immagine sacra.

Il morto è all'apparenza un operaio era vestito di un abito chiaro.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria; finora non fu ancora identificato.

La squadra dell'Associazione Calcio a Vicenza

Domenica mattina in una formazione buona partirà per colà la nostra giovane squadra calcistica per incontrarsi con l'11 Vicentino che certamente al completo sarà, (almeno dai pronostici dell'ambiente sportivo) vincitore dei nostri. La Vicenza Associazione è quotata una delle più forti squadre esistenti in Italia, e questo sarà almeno di conforto per i nostri che iniziano così l'eliminatoria del campionato italiano con una Società già vecchia nella sport del calcio, e valorosa.

Auguriamo dal canto nostro alla buona riuscita dell'incontro ed attendiamo i risultati.

I feriti di ieri

Ieri vennero medicati all'ospitale:

Urbancis Assunta di Emanuele di anni 35 casalinga; contusione alla guancia destra; guaribile in giorni 8 s. c.

— Berti Giuseppe di Francesco di anni 3; ferita lacera contusa alla fronte; guaribile in 8 giorni s. c.

Gastil Nella di Emilio di anni 16 contusioni con lievi escoriazioni alla regione carnosa del dito medio della mano sinistra, guaribile in sei giorni, s. c.

Treno speciale di ritorno da Palmanova

Nella notte dal 12 al 13 corrente per favorire il concorso del pubblico a Pal manova, ove avranno luogo degli specia li divertimenti, nonchè lo spettacolo d'opera: «Il Trovatore», la Società ferroviaria Veneta effettuerà un treno speciale di ritorno da Palmanova in partenza a mezzanotte con arrivo a Udine alle 0.33.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma grandioso per sabato 11 (ore 17.30) e Domenica 12 ottobre (ore 15):

Elezioni politiche del 1913: «Come si voterà?» — Splendida cinematografia di attualità con le caricature parlamentari degli uomini eminenti di diversi partiti politici.

«Il fiuto del Leone» — (Custode selvaggio) — Emozionante dramma in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

«Gli antenati di Polidor»: Comicissima.

Dopo lo spettacolo si produrranno: troupe tripolina: canto e danza nei costumi nazionali. Esperimenti di fakirismo.

Debutto di «Les Ilias». Straordinari acrobati albericanti.

Serata d'addio di The Taitow's con nuovi numeri del loro repertorio.

Lunedì 13 serata High Life con: «La bisbetica domata». — Grandioso lavoro cinematografico in due parti tratto dalla commedia dell'immortale Sackespeare.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma straordinario per questa sera:

«Una gita a Rouen:» Splendida film a colori (Pathè Color)

«Giovinezza e follia». Interessante commedia drammatica in 3 atti. Protagonista la celebre Asta Nielson — Filmdi i 1200 metri.

«Calino e il cane poliziotto». — Comicissima scena finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18 precise.

Domani si darà la film di attualità edita dall'Istituto Nazionale «Minerva» di Roma: «Come si voterà?»

Il Giardino d'Infanzia
di Via Villalta n. 13

verrà aperto il 15 Ottobre con nuovo personale dirigente ed insegnante che alle cure materne più amorevoli saprà congiungere gli ultimi portati dalla pedgaogia moderna.

Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Sagra alla Rotonda

Domenica 12 corrente in occasione della sagra della Rotonda, vi saranno dalle 14 in poi grandi festeggiamenti, ballo pubblico, cuccagna, corse nei sacchi, pattinaggio.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 100.90.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'entusiastica accoglienza
fatta a Milano
agli alpini del battaglione "Edolo,,

MILANO, 10. — Fino da prima delle 11 la stazione centrale e il piazzalo prospicente erano gremiti di una folla enorme tra cui si trovavano molte associazioni studentesche e politiche con bandiere, in attesa dell'arrivo del battagione Edolo del 5.o alpini proveniente dalla Libia. La folla era a stento trattenuta da forti cordoni di guardie, carabinieri.

Dentro alla stazione attendevano lo arrivo dei reduci numerosissimi ufficiali superiori di tutte le armi, tra cui

Il generale Marini si intrattiene a rinale della divisione ed il generale Castaldello già capo di stato maggiore del generale Caneva a Tripoli, il maggiore Calcagno degli alpini. Vi erano pure i rappresentanti del Prefetto e del sindaco. Prestavano servizio d'onore la musica del 68 fanteria ed una compagnia dell'8 con bandiera.

Bersaglio degli sguardi generali è il maggiore Calcagno, degli alpini: anch'egli fu in Libia dopo di essere già stato in Eritrea. Ha il petto letteralmente coperto di medaglie: tre sono al valore militare. Ebbe anche una promozione per merito di guerra: due anni or sono era tenente, ora è maggiore. Attualmente è forse un caso unico.

Il generale Morini si intrattiene a lungo col maggiore Calcagno, mentre intorno fervono i discorsi fra gli altri ufficiali in mezzo ai quali si sono infiltrati molti borghesi.

Frattanto la folla è andata aumentando e i pochi carabinieri riescono a stento a trattenerla e a mantenere sgombro il marciapiede sul quale dovranno scendere gli alpini.

Il treno, annunciato in ritardo di cinque minuti giunge alle undici in punto. Quando compare in capo al breve rettilineo, i plotoni presentano le armi, la musica militare intona l'inno reale e i generali Marini e Gastaldello muovono incontro al treno.

Nello stesso tempo la folla irrompe sul marciapiede e si mescola agli ufficiali e alle rappresentanze e incalza per giungere più presso il convoglio che rallenta e sta per arrestarsi.

La folla rimasta dietro la fila di carrozze, infrange il debole cordone dei pochi carabinieri, sale sui predellini, invade le vetture e si pigia ai finestrini, proprio dirimpetto al treno arrivato. Molti che non hanno potuto prendervi posto, raggiungono i tetti delle carrozze che si popolano tutti in un batter d'occhio.

Tutta questa folla, che tumultua intorno al treno, che urta, che vuol andare avanti, non ha ancora gridato il suo saluto al battaglione. Prima vuol vedergli, gli alpini giunti da Derna e si pigia intorno al treno, che è assaltato da tutti i lati: i reduci sono prigionieri di centinaia d'persone che sono saltate sui predellini attaccate al le maniglie collo sguardo errante nell'interno delle carrozze. Molti di essi sono parenti degli arrivati.

A poco a poco gli alpini si affacciano ai finestrini e la comparsa dei loro volti è finalmente salutata da una fragorosa ovazione di tutti i presenti. Gli evviva si moltiplicano seguiti da grandi applausi e l'affettuosa dimostrazione si prolunga mentre gli alpini incominciano a scendere dalle vetture. Sono tutti inverosimilmente abbronzati.

— Sembrate dei beduini! — dicono loro.

Essi sorridono un po' colla bonarietà dei montanari, guardano intorno, tutta quella gente che è accorsa a riceverli, si mettono lentamente lo zaino in spalla e si dispongono a mettersi in marcia.

Qualche lieve ritardo è provocato dagli inevitabili colloqui coi parenti e cogli amici: costoro, del resto, si pongono al fianco dei loro cari e si incamminano con essi!

Prima che il battaglione si metta in moto al generale Marini sono presentati il comandante del battaglione maggiore Garelli e i suoi ufficiali. Il generale stringe a tutti la mano e li saluta con poche e commoventi parole; poi esce dalla stazione col generale Gastaldello e col seguito degli ufficiali rappresentanti.

Dietro sono alcune musiche militari, un plotone dell'8.o fanteria, poi il battaglione «Edolo». Quando la bandiera del battaglione, donata dalle dame milanesi, compare sul piazzale, è uno scoppio di acclamazioni che dilaga da per tutto. Alle finestre degli alberghi, delle case private, della Stazione Centrale, dalle tettoie degli edifici prospicienti, dalle carrozze, dai trams, dagli omnibus — tutti gremiti — è un continuo applaudire, un insistente battimani, un formidabile grido di saluto.

E i reduci sorridenti, nelle sdrucite tenute di fatica, passano sorridenti, con sul volto i segni di una placida commozione.

Il lungo corteo imbocca il cavalcavia di Piazza Umberto e per le vie del centro si dirige alla caserma Majnoni, sempre accompagnato dalle acclamazioni della popolazione.

L'esito del concorso
agli esami dei macchinisti

ROMA, 10. — Il ministro della marina comunica: «Negli esami di concorso per l'ammissione alla prima classe della R. Accademia navale del corso ufficiali macchinisti sono stati classificati definitivamente: 1.o Matteini, 2.o Ginoulhiac, poi Marescalchi, Curti, Borrà, Failla, Guerra, Bussei, Futuri, Cantalamessa, Casanova, Minotti, Gribaldo, Ragnola, Cobianchi, Pasetti, Pesante, Baccari, Gianfale, Aboisi, Pace, Corradi, Grimaldi, Parilli, Bollo, Magnaci, Doglieni, Giorgiolè.

La partecipazione dei cattolici
alle elezioni
secondo una nota dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 10. — L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, nel suo articolo di fondo, a proposito di quanto pubblicano i giornali circa la partecipazione dei cattolici alle elezioni dice: L'eventuale (*sic*) partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni politiche, come in passato così negli imminenti comizii, non è ispirato ad un concetto simile a quello dei vari partiti militanti, perchè i cattolici non sono e non possono essere un partito politico e perchè essi non essendo, nè aspirando, nè potendo aspirare a divenire partito parlamentare, non hanno nelle presenti condizioni un determinato programma politico da far trionfare.

Si propongono essi unicamente — soggiunge l'organo del Vaticano — di esercitare per vie piuttosto indirette che dirette una azione puramente difensiva degli interessi religiosi, morali della chiesa, della patria, della famiglia e della società, che ai cattolici incombe, giusta l'enciclica, di salvare dall'estrema rovina.

La via prospettata ai cattolici per questa partecipazione alla vita del paese è così nettamente determinata; ed è così chiaro il loro proposito che non deve dare luogo ad equivoci.

Alla gara Gordon Bennet
dei palloni sferici

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* dice che alla Gordon Bennet di quest'anno parteciperanno due palloni sferici italiani.

Sul *Roma* prenderà posto il capitano Pastino pilota di dirigibile e il tenente Benigni comandante del P. 4. A bordo dell'altro sferico vi sarà il capitano Agostinoni comandante in seconda il *Città di Milano* e il tenente Valle comandante in seconda del P. 4.

I brindisi di Cartagena

CARTAGENA, 10. — Alla colazione a bordo del «Diderot» il presidente Poincarè pronunziò un brindisi di cui ecco le grandi linee:

«Non voglio allontanarmi dalla Spagna senza dire a V. M. ancora una volta quanto io la ringrazio dei ricordi del mio soggiorno a Madrid, Toledo e Cartagena. Nella meravigliosa vista che mi si è offerta vidi sfilare dinanzi ai mie occhi la storia illustre della Spagna, vidi pure passare il grandio so corteo di tutte le glorie, di tutte le forze vive di un presente pieno di speranze e potei ammirare la marziale tenuta del vostro bello esercito. Sono lieto d'avere potuto salutare in questo magnifico porto di Cartagena i valorosi ufficiali e gli equipaggi della marina spagnuola. Sono pure molto commosso per l'attenzione del Re Giorgio d'Inghilterra di aver inviata a Cartagena la corazzata «Invincibile», poichè gli ufficiali e l'equipaggio francese sono oggi lietissimi di poter fraternizzare coi loro camerati spagnuoli e coi loro camerati inglese, in questo Mediterraneo, le cui acque bagnano i due nostri paesi, in cui le nuove civiltà possono meglio compenetrarsi, in cui vivono in comunanza di interessi la Francia e la Spagna, un'unione pacifica dalla quale avranno immensi vantaggi. Alzo il mio bicchiere ancora una volta a V. M. e bevo all'esercito ealla marina spagnuola, bevo infine alla generosa nazione che ha fatto indimenticabile ospitalità al primo magistrato di Francia».

Il Re Alfonso ha risposto al brindisi del presidente con un brindisi analogo.

Il telegramma al Re Giorgio

Prima di lasciare l'«Invincibile» il re il presidente della repubblica inviarono insieme il seguente telegramma recante le firme loro a Giorgio Quinto re della Gran Brettagna:

«Noi ci uniamo per ringraziare V. M. d'avere inviato l'«Invincibile» nelle acque di Cartagena e fummo felicissimi di visitare insieme la bella corazzata. Preghiamo V. M. d'accogliere la nuova assicurazione della nostra cordiale amicizia. Firmati: *Alfonso, Raimond Poincarè* ».

La visita di Guglielmo Secondo
a Vienna

VIENNA, 10. — L'imperatore Guglielmo arriverà il 26 corrente mattina a Vienna per visitare Francesco Giuseppe. La partenza dell'imperatore avverrà la sera dello stesso giorno

L'imperatore alloggerà al castello imperiale di Schoenbrunn.

L'unione dei due Oceani

NEW YORK, 10. — Stamane alle nove le acque dell'Atlantico e del Pacifico si riuniron nel letto del canale di Panama. Il presidente Wilson nel suo gabinetto a Washington, essendo presenti un certo numero di personalità, premette semplicemente un bottone elettrico a tremila metri di distanza; e nello stesso istante la mina di venti tonnellate di dinamite esplose e fece saltare la diga di Gambos, ultimo ostacolo separante le acque dei due oceani. Distrutto questo ostacolo rimangono soltanto da effettuare alcuni lavori di ragaggio al letto del canale ed alcune costruzioni. La grande via interoceanica sarà allora assicurata.

La nuova frontiera greco-bulgara

SALONICCO, 10. — La missione militare greco-bulgara per la delimitazione della linea di frontiera tra la Grecia e la Bulgaria ha terminato i lavori senza incidenti ed è ritornata qui. Tutte le controversie circa la delimitazione furono amichevolmente risolte.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa sera, dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere il nostro amatissimo

BATTISTA CANDIAGO

d'anni 22

La madre, i fratelli, le sorelle, le cognate il cognato ed i parenti tutti angosciati, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore nove antimeridiane.

Tarcento, 9 Ottobre 1913.

La vedova Maria Dianese, i figli Rina, Leni e Carlo, il genero ten. Chiancone, le famiglie Dianese, Fiecchi, Legranzi, Della Savia e Sostero e tutti gli altri congiunti vivamente

ringraziano

Il dottor Guido Catastini per la intelligente ed amorosa opera prestata nella dolorosa circostanza, le rappresentanze di tutte le Autorità e dell'Ateneo Patavino e tutti coloro che colla parola, coll'intervento ai funerali, con oblazioni od in altro modo vollero onorare la memoria del caro Estinto

Antonio Pognici

Spilimbergo, 9 Ottobre 1913.

Giornale di Udine — 25

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

— Ah!.... dicevo dunque che la signora De Lovasy vuol nascondere il proprio nome a quei di là sopra e lasciar anche ignorare alla sua famiglia il suo soggiorno a Randanne. Quando sarà guarita, riapparirà in mezzo ai suoi, senza dare spiegazioni sulla sua scomparsa o sulla sua prolungata assenza.

— Tutto ciò — osservò Raoul — di una psicologia infantile... Ricorda i romanzi — della biblioteca rosa, dove il più innocente intreccio può tenere sospeso l'animo per trecento pagine, mercè la compiacenza degli eroi e la buona volontà dei lettori.

— Sarà come dite... Intanto quella signora s'è creato così il suo piccolo romanzo. Essa crede che tutto andrà come desidera e rimane ferma nel suo proposito... Ma perchè le sta tanto a cuore di restr incognita a' suoi ospiti ed a nascondere alla sua famiglia la propria permanenza qui? E' un mistero.... Che cosa teme?... che cos'ha da rimproverarsi? Non so, ma voglio cercar di sciogliere questo enigma.

— Si, sarà divertente.

— Comunque — continuò Valentino — la signora De Lovasy sembra contenta di avermi incontrato e ciò non va d'accordo colla paura che ha prodotto in lei la mia presenza al primo momento... Forsechè ciò le rammenta il suo passato, il suo passato felice?.... ch'io ho conosciuto suo marito?... che la sua bimba è nata quando io ero ancora al suo servizio?.... Insomma io sono per lei una persona di conoscenza, mentre da due mesi non ha attorno a sè che estranei, coi quali non può parlare nè di suo marito, nè di sua figlia nè di quanto può interessarla.

Des Ollières crollò il capo con aria che significava chiaramente come per rallegrarsi di trovare Valentino Laruelle bisognasse essere di ben facile contentatura.

Apriva già la bocca per esprimere quest'idea, allorchè, improvvisamente, uno strillone che veniva dal villaggio, sboccò sulla piazza della stazione, vociando:

— *Le Petit Auvergnat*, quarta edizione, ultime notizie della notte... Un cassiere in fuga... Una banca di Clermont in crisi... Alti personaggi compromessi... Un grosso scandalo alle viste.... *Le Petit Auvergnat*, ultime notizie...

Raoul, ch'era parso subito scosso dallo grida dello strillone, fece segno a costui d'avvicinarsi e con gesto febbrile tese un soldo ed afferrò il giornale sportogli.

— Vediamo un po' che cos'è questa storia — borbottò, spiegando il foglio. Una delle solite bombe lanciate da qualche giornalista in cerca di scandali.

E si diè a leggere, affettando una grande calma ed una disdegnosa indifferenza.

Ma, come ebbe percorso alcune linee, la sua sicumera disparve, il viso gli si fece pallido e le mani, con cui teneva il foglio aperto, furono prese da visibile tremito.

— Ebbene? ebbene; che c'è? — chiese Valentino impressionato. E' un canard che non va giù?... Siete verde come uno che ha fatto indigestione... Sarà forse un «canard a la rouannaise»... Si dice, infatti, che fa male allo stomaco... — Stupido!... C'è... la mia sentenza di morte... la mia sentenza di morte...

— Od! diavolo!... Mi spaurite... Come mai?... Di me potete fidarvi...

— Non è questione di fidarsi... Purtroppo non avete che a leggere...

E porse il giornale a Laruelle, che lesse quest'articolo:

«Il signor Marcello Robiac, cassiere della banca di Clermont. Le Credit Mobilier d'Auvergne, ha pensato bene di recarsi a villeggiare nel Belgio, portando seco un centinaio di mille franchi.

«Dalla inchiesta immediatamente fatta dal direttore della Banca è risultato che il signor Robiac si è appigliato a quel partito estremo perchè aveva facilitato ad un giovanotto nell'imbarazzo lo sconto di duecentomila lire di cambiali false e che la sua complicità nell'operazione era evidente.

«Queste cambiali munite della firma falsificata di un grosso industriale della Loira, dovevano ritirarsi prima della scadenza, mercè la compiacenza del cassiere.

«Ma il giovanotto, di cui si tratta, signor Raoul Des Ollières — possiamo designarlo subito poichè il brutto affare sarà domani noto a tutti — non potè trovare il denaro a tempo.

«Siccome la scadenza era ieri e il malo fatto stava per essere scoperto, il signor Maurizio Robiac ha preso le sue precauzioni e s'è sottratto colla fuga alle sue sgradevoli responsabilità, lasciando il complice nelle peste... Sarà per costui difficile cavarsela.

E' tutto qui?... — fece Valentino, senza mostrare alcuna meraviglia.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 95, Londra [sterline 25 13 Germania [marchi] 124.82, Austria [corone] 105 86 Pietroburgo rubli 268 98. Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 23 Turchia [lire turche] 23 10

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.40, fine ottobre idem 98 70 d. 3.1/2 0/0 98.—

Azioni: Banca d'Italia 1432 Banca Commer. Ital. 272.—, Credito Ital 548.—, Ferrovie Medit. 1465. - Navig. Gen. It. 428 —, Società Veneta 124.70 *Azioni*: Londra 15.17, Svizzera 100 72.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita. Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 47 id. id. fine ottobre 98 75 Italiana. 3 1/2 0/0 98 75

Azioni: Banca d'Italia 1430 — Banca Commer. Ital. 845.50 Credito Ital 546 Ferrovie Merid 535.—, id. Medit. 271 — Nav. Gen Ital. 427.—. Raff. Ligure Lombarda 333.— Acciaierie Terni, 1414 Eridania 661.50 Ansaldo Armstrong e C. 282 50

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita Francese 3 0/0 97.70 Italiana 3. 1/2 0/0 87.97. Cambio Londra a vista 25.28 Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarde 268 —, Cambi su Italia 99 1/8 Rendita Turca 86.55 Rend. Russa 1891 42 5 id. 1906 101.87, id. 1900 91.17. Portoghese 63.4, Banca Commerciale 836.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10. O. 6.5 D. 8. 10 A. 10.14, A. 15.50. D. 17.15, O. 18.5.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11. 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.16, D. 11.25. A. 13.10. D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21,31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50; 20,14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45. O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 – 11.41 – 15.49 – 18.31

A S. Daniele. 10.7 – 13.12 – 16.47 – 20.2

Da S. Daniele. 7.- 11.4. – 18 35 – 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 – 12.35 – 15.6 – 19.25